

Piano Triennale dell'Offerta Formativa Direzione Politiche dell'Istruzione per le Nuove Generazioni e Politiche Giovanili

1. Premessa
2. I riferimenti normativi
3. Finalità ed obiettivi educativi, valori e orientamenti
4. Scuole Tematiche
5. Giornata educativa
6. Outdoor education
7. La disabilità e l'integrazione
8. Valutazione della qualità del Servizio
9. Partecipazione delle famiglie e Comitati di Partecipazione
10. Ristorazione

1. Premessa “Il Piano Triennale dell’Offerta formativa”

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento attraverso il quale la Direzione Politiche dell’Istruzione per le Nuove Generazioni e Politiche Giovanili esprime l’identità dei servizi educativi 0-6 anni del Comune di Genova esplicitando mission educativa, obiettivi, valori e orientamenti.

Il PTOF, partendo dal contesto culturale, sociale ed economico della realtà territoriale ed in linea con i riferimenti legislativi, declina le linee educative ed esplicita la didattica del nostro servizio.

Il Piano triennale dell’Offerta Formativa permette di:

- tenere conto degli obiettivi nazionali per progettare i percorsi formativi;
- perseguire la crescita educativa di tutti i bambini valorizzando le diversità;
- garantire la scelta di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di realizzazione del progetto educativo.

Il PTOF è uno dei due documenti con cui la Direzione Politiche Educative per le Nuove Generazioni e Politiche Giovanili realizza la propria proposta educativa e definisce per tutti i servizi gli orientamenti pedagogici e gli aspetti organizzativi e gestionali del sistema 0/6 del Comune di Genova.

L'altro documento è la Progettazione/Programmazione Educativa di ciascuna Scuola che declina in termini operativi le linee del Piano Triennale dell'offerta formativa. All'interno della programmazione vengono esplicitati i Piani di Lavoro educativo-didattici di ogni unità educativa (gruppi per fasce d'età omogenei, laboratori, centri d'interesse).

Le Direzione si impegna a:

- valorizzare la competenza delle insegnanti e dei gruppi di lavoro rafforzandola, attraverso percorsi di formazione specifici;
- valorizzare le innovazioni metodologiche strumentali ed organizzative, anche in collaborazione con l'Università, garantendo adeguati tempi di insegnamento;
- attivare insegnamenti opzionali facoltativi e aggiuntivi all'offerta curricolare, anche attraverso la rete territoriale;
- garantire e favorire il rispetto per i bambini, in quanto soggetti sociali portatori di diritti;
- promuovere il benessere dei bambini, offrendo loro la possibilità di agire e di esprimersi liberamente e spontaneamente;
- affermare la dignità e l'autonomia dei bambini;
- offrire un ambiente equilibrato e consono alla cura, all'apprendimento, alla socializzazione, alla costruzione di amicizie ed al rapporto con gli adulti;
- promuovere il superamento di ogni forma di discriminazione;
- prevenire il disagio e lo svantaggio culturale, attraverso un attento ascolto e una costante osservazione, per costruire una scuola inclusiva, accogliente e consapevole della ricchezza insita nella diversità e attenta alle trasformazioni sociali;
- promuovere la partecipazione attiva delle famiglie;

- rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, “offrendo” una condivisione educativa e sociale attraverso un “PATTO” tra Servizi educativi e Famiglia, basato su una Co-responsabilità educativa e sul rispetto dei reciproci ruoli;
- attuare una progettazione di rete che valorizzi e ottimizzi le risorse a sostegno della genitorialità e della famiglia (con servizi ASL e ATS etc.).

2. Riferimenti normativi

Le scelte educative dei servizi del Comune di Genova si basano su principi e valori in linea con la normativa:

- Convenzione internazionale sui diritti per l'infanzia (New York 1989)
- Carta delle città educative (Barcellona 1990)
- Indicazioni per il curricolo per la scuola infanzia e per il primo ciclo d'istruzione (D.M. n° 6 del 31 luglio 2007),
- L. n. 107/2015 cosiddetta della ‘buona scuola’
- D.lgs. 65/2017 Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni
- D.lgs. N.66/2017 Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità
- Decreto Interministeriale 182 Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato. Modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità
- L.170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- Regolamento dei servizi per l'infanzia del Comune di Genova
- T.U. DLgs del 18.08. 2000 n° 267
- DGR 790/2011 Omologazione delle procedure per l'autorizzazione al funzionamento dei servizi socio educativi per la prima infanzia
- Legge regionale 6/2009 Promozione delle politiche per i minori e i giovani
- DGR 222 /2015 Accreditemento servizi per l'infanzia
- DGR 1016/2017 Indirizzi regionali per il miglioramento della qualità dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui alla DGR 222/15 in materia di aspetti sanitari, di igiene degli alimenti e igienico sanitari
- DGR 588 del 2009 Linee guida strutturali, organizzativi e quantitativi dei servizi socio-sanitari per la prima infanzia
- Legge 104/92: Linee guida per l'inclusione dei bambini con disabilità

Le linee guida del Comune di Genova

- Manifesto pedagogico: servizio per l'infanzia 0/6 del comune di Genova
- Carta del servizio
- Carta del servizio del servizio di ristorazione
- Carta del servizio del diritto allo studio
- Linee guida ambientamento: servizio per l'infanzia 0/6 del comune di Genova
- Linee guida scuole tematiche
- Linee guida relazioni con le famiglie
- Linee guida sulla disabilità

3. Finalità ed obiettivi educativi, valori e orientamenti

I servizi ai bambini ed alle bambine di 0-6 anni sono luoghi di educazione, di attenzione e di cura, di sostegno alla genitorialità, di diffusione della cultura di infanzia.

Si promuovono l'educazione alla pace, i diritti dei bambini e delle bambine, la valorizzazione delle diversità, la partecipazione e il confronto, l'incontro fra culture.

Si realizza una pedagogia della relazione e dell'ascolto volta ad accogliere il bambino e la bambina e la sua famiglia, a riconoscere i bisogni di ciascun minore, ad attivare momenti di scambio e confronto con i genitori, a creare un ambiente sereno dove i bambini e le bambine trovino legami affettivi con i compagni e con gli adulti.

Si propongono esperienze educative che favoriscono la curiosità, l'esplorazione, l'attitudine a fare domande, il riconoscere il punto di vista dell'altro, il trovare soluzioni e risposte attraverso il dialogo con altri pari e gli adulti, l'autonomia dei bambini.

I Nidi e le Scuole dell'Infanzia, nell'ottica della corresponsabilità educativa con le famiglie, attraverso un'operatività improntata alla costante *innovazione pedagogica*, perseguono:

- la maturazione dell'identità del bambino, come conoscenza e valorizzazione di sé e degli altri;
- la conquista dell'autonomia del bambino come superamento dell'egocentrismo anche attraverso l'inserimento attivo nel 'mondo delle relazioni' con gli altri;
- lo sviluppo delle competenze, come traguardi di apprendimento nel *rispetto delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno*.

I principi del progetto educativo su cui i servizi 0/6 anni fondano la loro azione educativa, possono essere così espressi:

- I bambini e le bambine sono attivi protagonisti del loro processo di crescita, ciascun bambino è *portatore* e soggetto di diritti e deve essere rispettato e valorizzato nella propria identità, unicità e differenza, nei propri tempi di sviluppo e di crescita. Individualmente e nella relazione con il gruppo ognuno è messaggero di una sensibilità ecologica verso gli altri, verso l'ambiente, e costruisce esperienze a cui è capace di attribuire senso e significato;

- La partecipazione è un valore ed una strategia che qualifica il modo dei bambini, degli educatori e dei genitori di co-costruire il progetto educativo: è una strategia vissuta nella relazione giorno dopo giorno; in tale processo di educazione partecipata l'atteggiamento di ascolto attivo tra adulto, bambino e ambiente è premessa e contesto di ogni azione educativa;
- L'azione educativa prende forma attraverso la progettazione della didattica, degli ambienti e della formazione del personale, l'organizzazione del lavoro, degli spazi e dei tempi, è strettamente correlata ai valori e alle scelte del progetto educativo;
- Le scelte relative ai servizi educativi, pur nella loro differente declinazione, concorrono sinergicamente a garantire identità, stabilità e sicurezza ai bambini, favorendo la qualità del servizio e delle pratiche educative;
- L'ambiente interagisce, si modifica, prende forma in relazione ai progetti e alle esperienze offerte ai bambini e agli adulti in un dialogo costante tra architettura e pedagogia.

I valori ispiratori del presente documento sono: l'idea di "bambino competente", "autonomo" e "consapevole", il rispetto per l'unicità di ciascun bambino, la promozione della sua autonomia, l'attenzione ai processi di accoglienza ed inclusione, favorendo un'idea di cittadinanza unitaria e plurale.

Poli per l'infanzia

DECRETO LEGISLATIVO 13 aprile 2017, n. 65 "Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107"

Viene progressivamente istituito il Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, per garantire pari opportunità di educazione e di istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali.

Nella prospettiva di un Sistema integrato di educazione e di istruzione che promuova la continuità del percorso educativo e scolastico, sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario si programmano Poli per l'infanzia.

I Poli per l'infanzia accolgono, in un unico plesso o in edifici vicini, bambine e bambini fino a sei anni di età, nel quadro di uno stesso percorso educativo, in considerazione dell'età e nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento di ciascuno.

Si caratterizzano quali laboratori permanenti di ricerca, innovazione, partecipazione e apertura al territorio, anche al fine di favorire la massima flessibilità e diversificazione per il miglior utilizzo delle risorse, condividendo servizi generali, spazi collettivi e risorse professionali.

4. Progettare partendo dalla città: “Le Scuole tematiche”

I luoghi dell'educazione sono sinergici al tessuto urbano e parte integrante della nuova e moderna visione della città.

Le scuole tematiche sono espressione dei valori e della cultura promossi dal Manifesto Pedagogico dei servizi per l'infanzia del Comune di Genova. I nidi e le scuole dell'infanzia possono aderire a progettazioni specifiche.

- Città creativa: lettura, arte e musica, psicomotricità
- Città della convivenza: intercultura e lingue
- Città del fare e del capire: indirizzo montessoriano, “philosophy for children”
- Città della scienza: indirizzo logico-matematico
- Città dell'ambiente: orto e riciclo

5. Outdoor education

Da diversi anni la pedagogia naturale e l'educazione in natura considerano i contesti esterni come luoghi interessanti per promuovere ricerche ed esperienze di apprendimento significative e innovative.

Con un' articolata e condivisa riflessione si è ritenuto che l'outdoor possa offrire uno spazio in cui vivere la quotidianità, la progettualità e un modo per immaginare un fuori in relazione a un dentro.

Il percorso delle scuole che approcciano a questa didattica mira a focalizzare l'attenzione e l'intenzionalità progettuale sugli spazi esterni dei nidi e delle scuole d'infanzia in relazione a quelli interni quali contesti carichi di elementi potenzialmente significativi sia per l'esperienza di crescita dei bambini, sia per allenare la competenza progettuale, osservativa e documentativa degli adulti educatori ed insegnanti. In particolare, l'esperienza formativa tenta di mettere in luce e di rendere maggiormente esplicite le capacità di porsi domande di senso sui contesti (interni ed esterni) e sulle esperienze pensate per i bambini.

La pedagogia, che fa dell'incontro del bambino con la natura un aspetto quotidiano si concretizza realmente in un agire educativo dalle molteplici opportunità.

Vengono proposte continuità esperienziali tra il dentro e il fuori nei giochi e nelle scoperte delle bambine e dei bambini.

Nella progettazione della giornata educativa gli adulti sollecitano competenze e saperi costruiti in luoghi differenti, un costante dialogo con la natura e condividono con le famiglie il senso di queste esperienze.

Molte ricerche scientifiche ed autorevoli voci considerano lo stare fuori, anche in contesti non propriamente naturali, un'esperienza che fortifica le abilità motorie, le competenze autoregolatrici ed emotive. Per queste ragioni l'impianto progettuale delle scuole del Comune di Genova terrà conto di tale opportunità, esplorando spazi naturali, giardini, terrazzi, orti, strade e vicoli si affronteranno molteplici sfide e problemi e si cercherà di trovare soluzioni.

Comune di Genova

Direzione Politiche dell'Istruzione per le Nuove Generazioni e Politiche Giovanili

6. Giornata educativa

La giornata educativa nei servizi 0-6 è il perno del progetto educativo di scuola, permette di costruire un'offerta formativa sempre più rispondente alle nuove domande sociali di educazione e d'istruzione.

L'organizzazione del tempo è legata al progetto educativo e didattico che scandisce la giornata, contiene la successione organizzata delle esperienze e prevede interventi flessibili per accogliere le esigenze di tutti i bambini. Si prevede un'attenzione costante da parte dell'adulto nei passaggi tra i diversi momenti della giornata, affinché vi sia coerenza e continuità tra le attività proposte ai bambini ed armonia nella suddivisione e ricomposizione dei gruppi.

L'organizzazione della giornata educativa tiene conto delle esigenze specifiche del gruppo dei bambini (in rapporto all'età, al periodo dell'anno) ed è incentrata sulla scansione regolare delle routine che favoriscono il senso di sicurezza e di appartenenza.

Momenti importanti della giornata educativa sono l'accoglienza in ingresso e l'uscita, da valorizzare vista la presenza congiunta di bambini e genitori. Saranno, pertanto, un punto di programmazione comune e condiviso da parte di tutto il gruppo di lavoro.

L'idea di bambino sottesa all'organizzazione della giornata educativa delle scuole e dei nidi d'infanzia del comune di Genova, riconosce ai bambini competenze, capacità di adattarsi alla vita di comunità, necessità di vivere tempi dedicati e "lenti", che consentano ai piccoli di fare da soli. Viene superata inoltre l'idea dell'unica figura di riferimento, riconoscendo al gruppo di lavoro la capacità di essere comunità educante.

Tre sono i pilastri della giornata educativa: i tempi, gli spazi, i raggruppamenti.

Rallentare i tempi di vita a scuola, riuscire a dedicare un momento "soft" di calma, per stare centrati sul compito senza pensare al prima o proiettarsi sul dopo, è la chiave per gestire le routine, che altrimenti possono diventare momenti meccanici e veloci.

Inoltre, in un mondo dove tutto ha tempi veloci, dare alle cose il giusto tempo è un modo per educare alla consapevolezza delle azioni quotidiane, aiutando il bambino a "gustare il momento", a concentrarsi, ad allontanare la fretta, foriera di distrazione e stress.

I raggruppamenti dei bambini sono modulati secondo gli obiettivi d'apprendimento. Dopo l'accoglienza e le routine igieniche, è previsto il tempo delle attività didattiche in unità educativa ed in piccolo gruppo per fascia d'età o a seconda dei progetti proposti.

Durante la giornata possono essere previsti spazi laboratoriali, centri di interesse che prevedono raggruppamenti per età omogenee o per obiettivi d'apprendimento.

Il raggruppamento dei bambini, per la realizzazione di attività o occasioni di gioco, consente una relazione interpersonale tra pari e un rapporto più diretto con l'adulto, creando così occasioni più tranquille e individualizzate e l'opportunità di incontro e di scambio tra bambini e insegnanti appartenenti ad unità educative diverse.

Lo spazio ha un suo linguaggio specifico fatto di significati e simboli, propone comportamenti, genera stati d'animo, invia messaggi non verbali, è accogliente, suggerisce l'idea di bambino e di scuola, veicola scelte educative di fondo.

Vivere in ambienti belli, produce sensazioni e pensieri positivi.

Un ambiente accogliente, ricco di materiali e occasioni di gioco, gradevole dal punto di vista estetico, frutto di un'attenta cura da parte delle insegnanti, racconta la storia della scuola, dei bambini e degli educatori.

Per questo nelle scuole e nei nidi d'infanzia del Comune di Genova lo spazio viene pesato, progettato e organizzato in rapporto alle attività scelte: è un'organizzazione dinamica che vede trasformazioni degli ambienti durante tutto l'anno scolastico.

7. La disabilità e l'integrazione

Inclusione è ciò che avviene quando “ognuno sente di essere apprezzato e che la sua partecipazione è gradita”

(Centre for Studies on Inclusive Education).

“L'idea di inclusione si basa non sulla misurazione della distanza da un preteso standard di adeguatezza, ma sul riconoscimento della rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

Se l'integrazione tende a identificare uno stato, una condizione, l'inclusione rappresenta piuttosto un processo, una filosofia dell'accettazione, ossia la capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni — a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale — possono essere ugualmente valorizzati, trattati con rispetto e forniti di uguali opportunità a scuola”

(Index dell'inclusione)

E' in questo senso che i servizi educativi comunali intendono indirizzare la progettualità pedagogica e l'operato quotidiano nei confronti dei bambini e delle loro famiglie.

La progettazione educativa è costruita nel rispetto di quanto disposto dalla legge 104/92 e dal Decreto legislativo 66/2017:

- L'inclusione riguarda le bambine e i bambini, risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento nella prospettiva della migliore qualità di vita.
- Si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.
- Costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica, le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini.
- Promuove la partecipazione della famiglia, nonché delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.
- Definisce il concetto di scuola inclusiva. La missione educativa della scuola, passa attraverso il coinvolgimento diretto e cooperativo di tutte le componenti scolastiche.

Il concetto di inclusione si applica a tutti i bambini, come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

L' inclusione è un impegno di tutte le componenti della comunità scolastica intesa come comunità educante

L'inclusione è per tutti perché:

- Riconosce i diversi bisogni educativi
- Individua strategie educative e didattiche
- Riconosce le potenzialità ed inclinazioni di ciascuno
- Si realizza in sinergia: scuola – famiglie -enti – associazioni- sanitari
- Coinvolge tutta la scuola:
 - Bambini e bambine
 - Insegnanti curricolari e di sostegno
 - Assistenti per l'autonomia e la comunicazione (OSE)
 - Collaboratori scolastici
 - Responsabili e Funzionari

Il Dlgs 96/19 istituisce gruppi di lavoro per l'inclusione:

- GLIR: gruppo di lavoro interistituzionale Regionale. Ambito regionale, consulenza e proposte all'URS, supporto ai GIT.
- GIT: gruppo per l'inclusione territoriale. Ambito provinciale, compiti di supporto alle scuole.
- GLI: Gruppo di lavoro scuola-nido – A livello scolastico, consulenza e supporto agli insegnanti di sezione.
- GLO: Gruppo di lavoro operativo. Interventi sul singolo bambino/a. Elabora e approva il Pei, verifica il processo d'inclusione e propone la quantificazione delle ore di sostegno e delle altre risorse.

Il processo inclusivo ha come obiettivo fondamentale lo sviluppo delle competenze dell' bambino quali comunicazione, relazione, socializzazione, apprendimento. Tale processo richiede la messa in atto di facilitatori universali, pluralità di linguaggi, cooperazione, sostegno diffuso, il puntuale intervento di tutte le figure professionali coinvolte e una pianificazione precisa e logica degli interventi educativi, formativi, riabilitativi come previsto dal P.E.I.

Sulla base del PEI (dove sono indicati punti di forza e di debolezza e le condizioni di contesto che possono ostacolare o favorire lo sviluppo del bambino e degli apprendimenti), sono indicate le aree ove si adottano personalizzazioni.

Il principio guida è il progresso del bambino in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di competenze iniziali.

La documentazione relativa al P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è condivisa con la famiglia in modo da consentire alla stessa una trasparente conoscenza del percorso educativo e formativo.

8. Valutazione della qualità del servizio

Già dagli anni 2000 i Servizi Educativi hanno avuto la possibilità di migliorare la qualità attraverso l'utilizzo di differenti scale di valutazione (Asei, Avsi, Svani).

L'utilizzo di scale di valutazione e autovalutazione ha permesso di confrontare il dato di realtà, l'agito quotidiano, con l'idealità e il servizio che si "vorrebbe".

L'approccio auto valutativo ha permesso alle persone che lavorano in questi servizi di fare il punto anche su di sé, su modalità, comportamenti, credenze ecc., al fine di far risaltare punti di forza e di debolezza in un'ottica strategica di miglioramento dell'offerta formativa.

Attualmente nelle scuole e nei nidi d'infanzia è in uso uno strumento di autovalutazione del gruppo di lavoro realizzato dal Comune di Genova, Servizi educativi, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università di Genova.

Inoltre nei nidi dal 2016 è stato attivato lo strumento di Rilevazione della Qualità della Regione Liguria con un percorso di sperimentazione e formazione.

Al fine di valutare la qualità del servizio percepita dall'utenza sono previste Rilevazioni di Customer Satisfaction che consentono alle famiglie di esprimere la propria opinione sul servizio frequentato dal loro bambino.

Un circolo virtuoso fatto di formazione, riflessione, ricerca e collaborazione con le famiglie che tende al raggiungimento di un'offerta formativa sempre adeguata ai bisogni dell'utenza mantenendo il focus sul benessere del bambino e sul suo armonico sviluppo.

9. Partecipazione delle famiglie

La partecipazione delle famiglie è un elemento fondante del progetto educativo dei Servizi all'infanzia, per i quali i genitori rappresentano, nell'ottica della co-educazione, l'interlocutore primario con cui rapportarsi e confrontarsi in modo aperto e flessibile.

Trasparenza e chiarezza delle scelte educative, costante informazione e condivisione della programmazione educativa annuale, costituiscono la base necessaria per favorire la positività dell'esperienza dei bambini in ogni fase della loro crescita.

Uno dei momenti più importanti nella vita dei servizi educativi in cui si realizza la partecipazione delle famiglie è l'ingresso al Nido/scuola d'Infanzia. L'ambientamento è infatti un momento delicato che coinvolge, con grande impegno emotivo, bambini, famiglie ed educatori/insegnanti in un processo graduale di reciproca conoscenza.

In breve tempo il servizio, si rivela come un contesto sicuro, piacevole, accogliente e comprensibile sia per i bambini che per le loro famiglie. È il primo momento in cui l'educatore/insegnante stabilisce con la famiglia un'alleanza educativa basata sulla condivisione e la fiducia reciproca.

Nei confronti dei genitori si promuove un atteggiamento di accoglienza e reciprocità che si realizza in forme di partecipazione attiva. La scuola e la famiglia interagiscono attraverso il dialogo costante e anche in occasioni significative quali le riunioni e i colloqui individuali nel rispetto delle indicazioni della Carta dei Servizi ai Bambini e alle Bambine di 0/6 anni.

Ogni anno scolastico sono previste riunioni di sezione:

- per uno scambio sull'organizzazione del servizio
- per presentare la programmazione educativa e il calendario delle attività
- per la verifica dell'attività didattica e della crescita dei bambini

sono programmati colloqui individuali, svolti possibilmente con entrambi i genitori.

I genitori partecipano alle diverse iniziative programmate quali: feste, incontri, laboratori e uscite didattiche

Come prevede il regolamento dei Servizi per l'Infanzia del Comune di Genova gli organismi di partecipazione sono:

- Comitato di partecipazione, organo di partecipazione delle famiglie e del territorio alla vita scolastica.
- Assemblea di Scuola, formata dal gruppo di lavoro e dai genitori dei bambini.
- Assemblea di sezione, momento di incontro tra i genitori e il personale.

10. La Ristorazione

Un'efficace educazione alimentare si realizza nella quotidianità del consumo del cibo e delle relazioni che si creano tra i bambini ed il cibo e tra i bambini stessi.

L'aspetto relazionale assume un ruolo importante durante il consumo del pasto a scuola perché permette agli adulti e ai bambini di condividere un momento di relazione significativa, sociale e di apprendimento.

I menu vengono elaborati seguendo le raccomandazioni sulla corretta alimentazione espresse dalle "Linee di Indirizzo Nazionale per la Ristorazione Scolastica" del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

La Ristorazione scolastica si avvale di dietiste, figure professionali interne all'Ente, e medici nutrizionisti della ASL 3 Genovese che curano gli aspetti dietetico-nutrizionali relativi all'elaborazione e stesura del menu secondo le diverse fasce d'età dei commensali, nel rispetto delle normative nazionali e delle raccomandazioni in materia di alimentazione espresse da organismi italiani ed internazionali.

Tutti gli alimenti utilizzati nelle cucine delle scuole e dei Centri esterni devono rispondere agli stessi requisiti di qualità merceologica e sicurezza, previsti nei contratti di fornitura.

Commissione Mensa

Sono istituite le Commissioni Mensa della Città di Genova, al fine di contribuire al rispetto e alla tutela del diritto ad una alimentazione di qualità nei confronti di tutte le bambine e i bambini, le alunne e gli alunni utenti del servizio di ristorazione scolastica. Le Commissioni Mensa operano nel rispetto di quanto previsto da Regolamento del Settore Ristorazione appositamente adottato.

Il servizio di Ristorazione nei nidi delle scuole infanzia comunali, se non in gestione diretta, è affidato con gara d'appalto ad Aziende esterne.

Sono quindi previsti tre tipologie di gestione del servizio di ristorazione:

- Servizio ristorazione con cucina diretta con cuoche del Comune di Genova
- Servizio ristorazione con cucina diretta esternalizzata
- Servizio ristorazione con cucina veicolata

Per i bambini che necessitano di diete particolari è necessario rivolgersi all'Ufficio Territoriale Ristorazione

